# la Madonna di Castelmonte

ANNO 110 - N. 9 - OTTOBRE-NOVEMBRE 2024

## SPECIALE 8 SETTEMBRE
# AL SACRO MONTE DI MARIA

Poste Italiane s.p.a. – Sped. in Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, NE/PD – Periodico Mensile – Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto

CONTIENE I.R.

# CASTELMONTE DOVE COME QUANDO

## APERTURA

**Santuario**

- **giorni feriali:**
  7.30-12.00
  14.30-19.00 (18.00 ora solare)
- **giorni festivi:**
  7.30-19.00 (18.00 ora solare)

**Ufficio Bollettino**

- 8.30-12.00 • 14.30-18.00

## SANTE MESSE

- **festivo:**
  8.00, 10.00, 11.30, 15.30, 17.00
- **feriale:**
  10.00, 11.00, 17.00
  (16.00 ora solare)

## CONFESSIONI

- **tutti i giorni:**
  9.00 - 12.00 • 15.00 - 18.00

## ALTRE CELEBRAZIONI

- **Adorazione eucaristica:**
  tutti i giovedì alle ore 17.30
  (16.30 ora solare)
- **recita santo Rosario:**
  solo il sabato, mezz'ora prima
  della messa del pomeriggio

## SOSTIENI IL SANTUARIO

- **Conto corrente postale n. 217331**
  intestato a: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)
- **Coordinate per bonifico:**
  IBAN: IT61S0760112300000000217331 - BIC: BPPIITRRXXX
  Correntista: Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD)
  Istituto: Poste Italiane S.p.A.
- **On line:** cliccare sulla voce **«Offerte»**
  nel sito **www.santuariocastelmonte.it** e seguire le indicazioni

## RINNOVA L'ASSOCIAZIONE

### Quota associativa 2025

| ITALIA | |
|---|---|
| Ordinario | € 20,00 |
| Con zelatrice | € 18,00 |
| Sostenitore | € 30,00 |

| ESTERO | |
|---|---|
| Ordinario | € 25,00 |
| Sostenitore | € 40,00 |

### Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del Bollettino: tel. 0432 731094 o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
  **citare sempre il proprio codice associato**

## UFFICIO BOLLETTINO

**Tel.** 0432 731094 / 0432 701267
santuario@santuariocastelmonte.it
www.santuariocastelmonte.it

## CASA DEL PELLEGRINO

**Tel.** 0432 731161
casadelpellegrino2024@gmail.com
www.nuovacasadelpellegrino.com

## ARTICOLI RELIGIOSI

**Cell.** 328 193 7166
info@magnancastelmonte.it
www.magnancastelmonte.it

## IL SANTUARIO È APERTO

**Sabato 12 e domenica 13 ottobre** si terrà la corsa automobilistica Cividale-Castelmonte. **Il santuario è aperto** con i consueti orari; per raggiungerlo bisogna salire da San Leonardo. Saranno presenti apposite indicazioni stradali.

# la Madonna di Castelmonte

**Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»**

**Direttore responsabile:** Antonio Fregona
**Direttore:** Gianantonio Campagnolo
**Caporedattore:** Alberto Friso
**In redazione:** Andrea Cereser, Alessandro Falcomer, Antonio Fregona, Alberto Friso e Rodolfo Saltarin
**Progetto grafico:** Barbara Callegarin e Alberto Friso
**Realizzazione grafica su Macintosh:** Barbara Callegarin
**Hanno inoltre collaborato a questo numero:** Riccardo Lamba, Roberto Tadiello, Laura
**Stampa:** Litografia Casagrande via dell'Artigianato, 10 37030 Colognola ai Colli (VR)

*Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 20 del 29.2.1948*
*Numero del Repertorio del ROC: 1393*

**INDIRIZZI E NUMERI UTILI**

**Padre Rettore**
Santuario B. Vergine
33040 Castelmonte (UD)
tel. 0432 731094 / 701267
**santuario@santuariocastelmonte.it**
**www.santuariocastelmonte.it**

**"Casa del pellegrino", Albergo, Bar e Ristorante "Al Piazzale"**
tel. 0432 731161
**casadelpellegrino2024@gmail.com**

**In copertina:** fra Andrea Cereser e mons. Riccardo Lamba pellegrini a Castelmonte l'8 settembre.
© Stefano Casali

Consegnato in tipografia il 12.9.2024
Consegnato alle poste tra il 26 e il 30.9.2024

# IN QUESTO NUMERO

Anno 110, n. 9,
ottobre-novembre 2024

di Andrea Cereser

# Scegli la vita

Cari lettori e care lettrici, pace e bene! Questo numero doppio della rivista di ottobre e novembre è particolarmente adatto per riflettere sul tempo, considerando **le feste dell'1 e del 2 novembre** dedicate ai santi e ai defunti. A ben guardare, anche il resoconto della **celebrazione dell'8 settembre** ci offre uno spunto in tal senso, quando, meditando sulla nascita della Vergine Maria, consideriamo l'inizio dei suoi anni terreni, proprio nel giorno del suo compleanno. Cos'è del resto il compleanno, se non un altro modo per misurare il tempo che scorre? Ci conforta e incoraggia sapere che anche la Madre di Dio ha conosciuto le varie stagioni della vita: è stata neonata, bambina, adolescente, giovane, adulta, anziana. È stata preservata dal peccato e dalla morte, ma non dall'incedere del tempo, dalla bellezza e fatica di affrontare le diverse età, con tutto ciò che comportano. E conosciamo, dal racconto dei vangeli, quante sofferenze e prove ha dovuto affrontare, in questo progredire. **Recitare il santo Rosario, specie in ottobre**, mese dedicato a questa formidabile preghiera della migliore tradizione, è proprio un'opportunità per meditare sui misteri della vita di Maria e di suo figlio Gesù, misteri di gioia e dolore, gloria e luce, che si alternano e compenetrano.

Le ricorrenze dell'1 e del 2 novembre così ravvicinate l'una all'altra, santi e morti, sono di per sé parlanti. Fateci caso: **noi celebranti le due feste non siamo né morti né santi, ma se di certo un dì faremo parte del primo gruppo, non è detto che riusciremo a entrare nelle schiere beate del secondo!** La concreta, reale possibilità di accedervi, tuttavia, è donata a tutti, nessuno escluso. E segnerà la riuscita o meno della nostra vita, l'impiego più o meno buono che avremo fatto del tempo che ci è concesso. Ci conforta, al pensiero, la cara memoria dei «santi della porta accanto» che possiamo aver incontrato: chi ci ha trasmesso la fede, chi ce l'ha testimoniata, chi ci ha usato misericordia, chi ha camminato insieme a noi sulla strada di Gesù. Ad esempio, in questo scorcio d'anno il ricordo grato di noi frati cappuccini del Triveneto va a **fra Luca Trivellato, vicario provinciale**, morto improvvisamente in agosto a 57 anni, mentre era pellegrino a piedi diretto ad Assisi, provenendo da La Verna.

Nella prima lettura della messa di esequie di fra Luca, il 16 agosto, Mosè riferisce al popolo di Israele le parole stesse di Dio: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie. [...] Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. **Scegli dunque la vita**, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità» (Dt 30,15-20). A questo passo della Scrittura si è riferito il ministro provinciale, fra Alessandro Carollo, nella sua omelia in memoria di fra Luca: «Per essere camminatori esperti è essenziale una capacità: non sbagliare strada, non perdersi nei bivi della vita. Occorre scegliere la strada giusta, altrimenti ci si perde. E Luca aveva fiuto, sapeva distinguere il bene dal male. Aveva il dono della sapienza e del discernimento, che sono doni di Dio, senz'altro, ma che Luca custodiva grazie al suo cuore docile alla parola di Dio, attento alle persone e sintonizzato sulla vita reale. Luca ha imboccato decisamente la strada della vita, perché aveva scelto il Signore prima di tutto e di tutti».

Con fiducia, con fede, con rinnovata lena, nel tempo che ci è dato, senza titubanze, anche noi, confortati dall'esempio dei santi e di chi ci ha preceduto, scegliamo la vita.

Buon cammino insieme!

di *Alberto Friso*

# Con la preghiera come bussola

Solo nelle ultime curve della salita a Castelmonte la pioggia ha bagnato il pellegrinaggio diocesano di quest'anno, segnato dalla presenza di tanti giovani e, per la prima volta, dell'arcivescovo Riccardo.

«Anche noi saliamo a Castelmonte, consapevoli che la preghiera è bussola che orienta, luce che illumina il cammino e forza che ci sostiene nel grande pellegrinaggio della vita verso il regno. Ci sostenga Maria, donna orante, che unita alla Chiesa ogni giorno presenta al Padre le necessità dei figli, loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza degli uomini». Con questo invito che è insieme preghiera e affidamento, mons. Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine, ha dato avvio domenica 8 settembre al pellegrinaggio votivo diocesano che dal 1976, anno del terremoto in Friuli, segna la festa della Natività di Maria a Castelmonte. L'appuntamento di partenza è come da tradizione alla chiesa di Carraria, che segna giusto il punto dove termina la pianura di Cividale e inizia la salita, quasi a dire: da qui la cosa si fa seria, si entra in un terreno sacro, per chi sa che la conclusione della strada è ai piedi della *Madone di Mont*.

Sarà che la puntualità è una cosa seria, sarà che il rischio pioggia – nonostante sul momento il tempo sembri tenere – è incombente, fatto sta che alle 14.30 in punto, come da cartellone, le circa 400 persone radunate diventano assemblea, popolo convocato che prega e cammina insieme. «Noi siamo arrivati verso le 14 – confida una pellegrina di Tarcento – ma eravamo in gran pochi. Ho pensato: che peccato e

che brutta figura facciamo col nuovo vescovo... Poi invece, a dispetto del meteo, eccoci proprio numerosi! E quanti giovani quest'anno!».

### Quanti giovani!

Sì, il colpo d'occhio è importante e gioioso. Il ricordo del terremoto del 1976 è ben presente, ma è anche un fatto che almeno la metà dei pellegrini per questioni anagrafiche non potevano esserci, quella volta. È un bene che il pellegrinaggio votivo si rinnovi e trovi nuove motivazioni, pur mantenendo la sua radice. Ci sono

bambini e bambine. Due sono a mano della nonna; bello notarle fermarsi a uno dei primi capitelli per deporre una piccola croce realizzata intrecciando due rametti. Un'altra è col papà, saltella anziché camminare, facendo dondolare ritmicamente le codine con allegria. Un bambino sugli 8 anni fa lo slalom tra i pellegrini per raggiungere la mamma, lì davanti con la sorellina, mentre il papà è rimasto dietro con il fratellino. La maglietta della «Marcia francescana delle famiglie» svela che a iniziative del genere è ben abituato. Magliette e altri gadget ricordo delle esperienze estive sono indossati anche dai ragazzi e ragazze più grandi, età superiori e oltre. Alcuni hanno partecipato ai campi diocesani, altri all'oratorio dei salesiani, altri ai campi di Libera. Pellegrini non necessariamente giovani indossano poi le maglie del Cammino Celeste o di quello di Santiago. Non hanno molti segni distintivi i seminaristi, ma li riconosci dall'impegno che mettono nell'animazione, a fianco di don Christian Marchica e don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, sulla cui voce si può sempre contare,

anche quando la salita si fa impegnativa. Ben individuabili sono poi gli e le scout d'Europa del gruppo Udine 1. Altre «uniformi» identificano le suore e i tanti sacerdoti diocesani presenti. È un popolo in cammino, benedicente, che prega i misteri gloriosi del Rosario, alternando le *Ave Maria*, i canti della tradizione e l'ascolto di brani di mons. Alfredo Battisti – una splendida omelia del 1985 –, di Benedetto XVI e di papa Francesco dedicati al tema dell'anno, la preghiera, in vista del giubileo 2025.

## Mons. Riccardo e fra Andrea

Tra le novità, c'è anche la presenza, attesa, del nuovo arcivescovo. È già stato a Castelmonte, ma è al suo primo 8 settembre qui. Dopo la preghiera iniziale, si fa pellegrino a piedi con il suo popolo, rendendo plastica l'immagine del cammino «sinodale» (letteralmente: «sulla stessa strada»). Al suo fianco, all'inizio e poi anche per l'intero tragitto, c'è fra Andrea Cereser, rettore del santuario e superiore della fraternità dei cappuccini. Salgono con lo stesso passo. Intorno a loro, per una tacita forma di rispetto, c'è quasi sempre spazio, come se i pellegrini avessero timore di disturbare camminando troppo vicini.

È l'*Inno alla Madonna di Castelmonte* («Pellegrini, in liete squadre...») che viene intonato per partire da Carraria. A tutti è stato consegnato un foglietto con i canti mariani, che nel corso della salita sarà usato da tanti anche come ventaglio, perché se la temperatura non è elevatissima, l'umidità si fa sentire eccome. Il cielo uniformemente grigio sembra non voler schiudersi in pioggia, tanto che qualcuno rimpiange la scelta dell'ultimo minuto di non concludere il pellegrinaggio con la messa sul piazzale. Ma sono, come si suol dire, «invecchiate male» le foto pubblicate su Facebook della posa di 900 sedie... In mattinata, viste le previsioni, è stato lo stesso arcivescovo a indicare la chie-

sa del santuario come sede per la celebrazione del pomeriggio. Mentre si cammina tra l'XI e il XII capitello, dei quindici che ritmano con i misteri del Rosario la salita, fanno la loro comparsa le prime gocce di pioggia. Ormai, dei 7,5 chilometri, la gran parte è alle spalle, tant'è che diversi pellegrini preferiscono evitare di aprire gli ombrelli. Ma la pioggia si intensifica, proprio quando Castelmonte è ormai in vista. Provvidenzialmente, una donna si fa cirenea e allunga il braccio per proteggere almeno in parte col suo ampio ombrello rosso monsignor Lamba dalla pioggia. Il corteo, aperto da una semplice croce di legno, era rimasto virtuosamente compatto, senza troppe fughe in avanti, per quasi tutta la strada, disperdendosi solo in parte nelle ultime curve. Bello però che si concluda «realmente» in santuario, ai piedi della statua della Madonna. Con la messa in piazzale, qualche volta negli anni passati si poteva avere l'impressione che qualcosa mancasse.

## Una celebrazione internazionale

La chiesa è piena in ogni angolo, cripta, confessionali, scale. Ai tanti pellegrini giunti a piedi, molti altri si sono aggiunti, com'è intuibile anche solo guardando il piazzale stipato di auto. Utile l'allestimento delle due sale attigue al santuario, da cui i fedeli possono seguire la celebrazione sugli schermi. Numerosi i celebranti, cappuccini e diocesani. Accanto all'arcivescovo mons. Livio Carlino, arciprete di Cividale, e fra Andrea Cereser. L'alternarsi delle diverse lingue nel corso della liturgia ribadisce la vocazione internazionale di Castelmonte. Oltre all'italiano e al latino, al friulano e allo sloveno, ci sono preghiere nella parlata tedesca di Timau e in lingua n'zima/akan della Costa d'Avorio.

Per la sua intensa omelia – che riportiamo integralmente nelle pagine seguenti –, mons. Riccardo usa un tono di voce delicato, quasi sussurrato, come se volesse rivolgersi a tu per tu personalmente a ogni fedele. Così, la conclusione del suo dire a maggior ragione la si è sentita consegnata a ciascuno, come atto di affidamento e come mandato: «Noi oggi siamo qui per chiedere alla Madonna che interceda presso il Figlio suo affinché, docili come lei alla grazia di Dio, anche noi possiamo essere collaboratori consapevoli della storia della salvezza operata da Dio e segno di speranza per l'umanità del nostro tempo». MdC

# «Maria è segno di speranza»

Il testo dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo di Udine nella festa della Natività di Maria. Grazie a lei «noi possiamo ancora sperare, perché Dio opera non "nonostante", ma "proprio nella" piccolezza umana».

Nella storia della Chiesa la devozione mariana è sempre stata molto viva, come ci testimoniano le memorie liturgiche, gli inni ed i canti mariani, le processioni, i santuari e le cattedrali, le chiese, le edicole dedicate alla beata Vergine Maria.

Oggi noi celebriamo la festa della Natività di Maria che, insieme all'Annunciazione, all'Assunzione e alla relativamente recente solennità dell'Immacolata Concezione, rappresenta una delle feste mariane più significative.

Immagino però che, dopo aver ascoltato il Vangelo appena proclamato, anche voi siate rimasti un po' stupiti, perché si tratta della versione di Matteo di come è avvenuta la nascita di Gesù e non di Maria!

Se si fosse trattato di un tema, la cui traccia da svolgere fosse stata «La natività di Maria», qualunque insegnante di lettere avrebbe probabilmente assegnato la sufficienza, ma avrebbe commentato «però sei finito fuori tema!».

La verità è che di fatto della «Natività di Maria» non parla nessun testo del Nuovo Testamento: non c'è alcun indizio di questo evento. Non si sa né dove, né quando, né da chi è nata la beata Vergine Maria! Un vuoto che è stato colmato da alcuni racconti che si trovano in un testo apocrifo, *Protovangelo di Giacomo*, con l'indicazione di Gioacchino e Anna come genitori, e a questa tradizione poi si è ispirata nei suoi affreschi la scuola di Giotto. Ma di fatto non ci sono altre informazioni!

### Lui sa tutto di Maria!

Questo ci porta a fare una prima importante considerazione: Dio è l'unico che sa tutto della Madonna! Dio sa di Lei: la sua famiglia, il suo concepimento, la sua nascita, la sua infanzia, la sua adolescenza, la sua giovinezza, il suo rapporto con Giuseppe, il suo travaglio nel dire «sì» all'Angelo, il suo essere madre di Gesù bambino, ragazzo, uomo; il suo rapporto con i discepoli di Gesù suo Figlio.

Questo è vero anche per le nostre storie personali: come quella di Maria, le nostre esistenze, così intrecciate con tante altre esistenze e così esposte sui «social», sono molto più complesse di quanto le apparenze dicano, ma sono sempre tutte caratterizzate da una relazione unica, intima, profondissima con quel Dio, che ci ha chiamati a essere nel silenzio, partecipi e protagoni-

sti di una grande storia di salvezza, il cui fine è il godimento dell'amore di Dio qui su questa terra e per l'eternità dopo la nostra morte. Quante cose noi non sappiamo, ma Dio sa e custodisce nel silenzio di questa storia di salvezza!

## Maria vera donna

Una seconda considerazione che viene da fare in questa festa è che Dio, per dare compimento alla storia di salvezza con l'incarnazione del Figlio suo Gesù Cristo, ha operato attraverso una vera donna, che potesse diventare la madre di Gesù. Dio non ha distrutto la creazione, ferita dal «peccato delle origini» che è all'origine di ogni peccato, ma ha voluto inserirsi in essa attraverso la nascita di una bambina che, una volta diventata donna, fosse capace di dialogare liberamente, di rispondere responsabilmente, di mettersi in gioco totalmente con Lui in una storia nuova. Concepita senza peccato originale, sin dalla nascita noi riconosciamo in lei la capacità di accogliere la grazia di Dio senza «se», «ma», «a patto che»: perciò quando ci rivolgiamo a lei nella preghiera diciamo «Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te; Tu sei benedetta fra tutte le donne».

Nella natività di Maria, noi gioiamo del fatto che Dio non solo non si è pentito del suo progetto iniziale (la comunione d'amore fra lui, Creatore, e noi, creature) ma lo ha rinnovato nel suo Figlio Gesù Cristo, avvalendosi della collaborazione libera e consapevole di questa donna giovane, umile, senza «titoli».

## Possiamo ancora sperare

La natività di Maria è perciò un segno di «speranza»: la storia, al di là delle apparenze, non è una corsa inesorabile verso un precipizio di morte! Grazie alla natività di Maria noi possiamo ancora sperare (anche in un mondo così complesso e per tanti versi ambivalente, ambiguo, segnato dalla corruzione e dalla presunzione che ciò che conta è il successo, il potere, l'apparire, il denaro), perché Dio opera non «nonostante» ma «proprio nella» piccolezza umana: è lui infatti l'Onnipotente capace di fare grandi cose, di rovesciare i potenti dai troni e di innalzare gli umili, come esulta Maria nel *Magnificat*.

Il pellegrinaggio al santuario mariano di Castelmonte è nato come espressione di fede di un popolo, passato attraverso la terribile sofferenza materiale e morale conseguente al terremoto di quasi 50 anni fa, ma anche come espressione della speranza di poter rinascere da questa dolorosissima esperienza: così è stato per molte famiglie e molte comunità che hanno ripreso a vivere e operare.

Noi oggi siamo qui per chiedere alla Madonna che interceda presso il Figlio suo affinché, docili come lei alla grazia di Dio, anche noi possiamo essere collaboratori consapevoli della storia della salvezza operata da Dio e segno di speranza per l'umanità del nostro tempo, che se da una parte sembra aver smarrito il senso della propria esistenza, dall'altra vi anela come un bambino che al termine della gravidanza spinge nel grembo della madre per venire alla luce. MdC

*mons. Riccardo Lamba*

*a cura di* Laura

# Scoprirsi figli amati che desiderano amare

*L'estate è alle spalle ma... non i suoi frutti, gli esiti, le scoperte che la bella stagione ha prodotto. Perdiamoci allora nel «diario di viaggio» scritto in presa diretta da Laura, giovane francescana alle prese con un intenso campo scuola in compagnia di tanti ragazzi e ragazze tra i 18 e i 30 anni.*

## Lunedì

Siamo arrivati oggi qui a Sant'Agata Feltria (RN), ospitati in una struttura dei frati cappuccini, per il nostro campo giovani di agosto. Subito mi ha colpito la bellezza del luogo, sia la casa e il suo ampio giardino, sia le colline circostanti che le fanno da cornice. Abbiamo iniziato subito con la messa e la catechesi che ha lanciato il tema del campo: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze». Della giornata di oggi, oltre alla condivisione in gruppo, bella e profonda, mi rimane nel cuore la Compieta recitata tutti insieme sotto il cielo stellato.

## Martedì

Trasgressione? È stato questo il tema di oggi. In particolare, la trasgressione positiva, l'andare oltre certe norme o aspettative sociali, ma soprattutto oltre noi stessi, superando tanti nostri limiti, paure e blocchi per approdare a un Bene più grande. Ho riconosciuto alcuni momenti in cui ho trasgredito, e allo stesso tempo quanto sia necessario essere sempre in cammino, lasciandomi provocare da questa Parola: «Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (Mt 18,20).

## Mercoledì

La giornata è stata ricca e un po' speciale. Intanto è iniziata con la testimonianza di due sorelle clarisse della comunità di Sant'Agata Feltria. Non era la prima volta che mi avvinavo al loro carisma, incontrando alcune di loro; anche in questa occasione ne ho tratto sicuro beneficio. Ho quasi l'impressione che più una scelta di vita è radicale, più porti frutto. Ecco alcune frasi che mi hanno colpito: «Il mondo dice che funziona solo ciò che dà gusto e non è faticoso, ma non è così»; «La vera trasgressione è riuscire a riconoscere quanto

è profondo quello che abbiamo».
Nel momento di «deserto» seguito alla testimonianza abbiamo avuto poi l'opportunità di lasciare risuonare in noi tante riflessioni, da riferire poi nel confronto con gli animatori.

## Giovedì

Oggi è Ferragosto! Ovvero la festa dell'Assunzione di Maria. Abbiamo celebrato la solennità con una bella messa. Sono contenta di poter svolgere il servizio musica in questo campo, perché ripenso a quando da piccola avevo iniziato a suonare la chitarra e sognavo di poter suonare per e con gli altri. La domanda di oggi è: «Cosa significa vivere da Figli di Dio?». Rispondo così: rendermi conto e ricordare che la mia vita vale più di quella di suo Figlio; dedicare tempo alla relazione con Dio; affidarmi e sentirmi proprio come una bambina sulle spalle del Papà.

## Venerdì

Sveglia presto e via verso il santuario di La Verna. Finalmente, dopo averne sentito tanto parlare, ci sono stata anch'io! E a pochi giorni dalla ricorrenza degli 800 anni delle stimmate di san Francesco... Non mi aspettavo un complesso così grande e con così tante persone, e un bosco così bello. Qui ci siamo interrogati su cosa significa essere servi del Signore. Realizzare la nostra identità nell'essere dono, essere liberi dall'esigere ricompense, accettare di stare nel dubbio, come Francesco prima di ricevere una conferma per la sua vita proprio con le stimmate.

## Sabato

La stanchezza per l'intensità di questo campo inizia a farsi sentire, ma ho cercato di godermi le ultime catechesi e le condivisioni, basate sulla domanda: «Come senti che Dio ti ama?». Ecco cosa mi resta di oggi: l'Amore cristiano non è un sentimento, instabile e volubile; essere figli amati che desiderano amare è la nostra vocazione.

## Domenica

Si conclude oggi il campo. Sulla via del ritorno abbiamo fatto tappa a Cesena, per ringraziare Dio di ciò che ci ha donato e per mettere tutto nelle sue mani celebrando l'eucaristia. Dopo il pranzo tutti insieme e le ultime chiacchiere in pulmino, è arrivato il momento dei saluti. Spesso inizio a realizzare meglio un'esperienza quando sta per finire, e forse anche questa volta è un po' così. Comprendo quanto sia un privilegio la possibilità di regalarci una settimana da vivere con i fratelli, prendendo in mano la nostra vita per farne un capolavoro, in Dio!

*Laura*

## CORSI DI FORMAZIONE

Il sabato, il santuario diventa luogo di incontro e formazione per chi desideri approfondire i temi della fede cristiana e della vita.

**SABATI DI OTTOBRE**
**Vivi l'amore vero?** (fr. Silvano Moro)

**SABATI DI NOVEMBRE**
**Alle radici della fraternità**
(Giovanna Zanutta)

**SABATI DI DICEMBRE**
**Corso di preghiera** (fr. Silvano Moro)

Info e iscrizioni:
Ufficio del Bollettino e fr. Silvano Moro
cell. 3276525380; silvano_moro@virgilio.it

## FESTE E CELEBRAZIONI

**1 NOVEMBRE**
Sante messe con orario festivo.

**2 NOVEMBRE**
Al termine della messa delle ore 16.00 si svolge la processione al cimitero di Castelmonte, dove si ricorderanno tutti i nostri cari defunti e in particolare i nostri ultimi confratelli sepolti in santuario: Emanuele Pettenuzzo, Massimo Monico, Aurelio Blasotti.

**5-7 DICEMBRE**
Triduo in preparazione della solennità di Maria Immacolata, al termine della messa delle ore 16.00

## MEDITAZIONI MUSICALI D'AVVENTO 2024

**Si rinnova l'appuntamento musicale al termine della messa delle 11.30.**
***Direzione artistica M° Gianluca Micheloni***

**1 DICEMBRE.**
**M° Daniele Masarotti/M° Gianluca Micheloni**

**8 DICEMBRE. Corale Coceancigh diretta dalla M^a^ Milena Ermacora**

**15 DICEMBRE.**
**M° Eugenio Leggiadri/M° Gianluca Micheloni**

**22 DICEMBRE. Corale don Alcide Venuti diretta dalla M^a^ Sarah Della Rovere**

SANTUARIO BEATA VERGINE
33040 CASTELMONTE (UD)

Telefono 0432 731094
0432 701267

www.santuariocastelmonte.it
santuario@santuariocastelmonte.it